COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 69 **DEL 17/08/2017**	**OGGETTO: Regolamento del Consiglio comunale – disciplina di attribuzioni e funzionamento**

COPIA

L'anno **duemila diciassette**, il giorno **diciassette** del mese di **agosto,** alle **ore 19,00** e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione disposta dal Presidente del Consiglio comunale ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta **ordinaria**, pubblica, di prima convocazione; sono presenti i Signori:

N. ORD.	Consiglieri		Presenti	Assenti
1	MANDARÁ	PIETRO	P	
2	GALUPPI	ANTONELLA	P	
3	COGNATA	RICCARDO	P	
4	CANDIANO	SILVANA	P	
5	SANTODONATO	GIULIA VIRGINIA	P	
6	GIAVATTO	GIOVANNI	P	
7	ZISA	GIUSEPPINA	P	
8	CAPPELLO	SALVATORE	P	
9	SCHEMBARI	LUCIO		A
10	AGNELLO	LUCA	P	
11	ZAGO	CHIARA	P	
12	GAMBINO	CATERINA	P	

Consiglieri assegnati: n. 12; in carica: n. 12; Presenti: n. 11; Assenti: n. 1

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale, **Pietro Mandarà.**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il segretario del Comune Francesco Piro.

Per l'Amministrazione comunale è presente **il Sindaco Dr. Giovanni Barone.**

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 11 Consiglieri su 12 assegnati ed in carica, ai sensi dell'articolo 10 del vigente statuto comunale e dell'articolo 2 del regolamento per lo svolgimento delle

sedute del Consiglio comunale, ha riconosciuto essere legale il numero degli intervenuti per potere trattare l'argomento iscritto al quarto punto dell'ordine del giorno.

Invita il Consigliere comunale Signora Antonella Galuppi che ha formulato la proposta di deliberazione (articolo 68, comma 4, dello statuto comunale, articolo 43 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articolo 179 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana) a relazionare.

La **Consigliera Antonella Galuppi** illustra al Consiglio comunale la proposta di deliberazione. Osserva, preliminarmente, che la proposta mantiene fede all'impegno assunto in periodo di campagna elettorale dal Sindaco e dalla lista di candidati al Consiglio comunale che lo ha sostenuto. Si riferisce, in particolare, alla preannunciata intenzione di creare delle occasioni di coinvolgimento più forte dei Consiglieri comunali che, per facilità espressiva, sono state definite "deleghe". Rappresenta che l'intenzione ha subito anche un'evoluzione in considerazione della ritenuta opportunità di intervenire con l'odierna disciplina regolamentare anche per dare uniformità e disciplina puntuale alla Presidenza del Consiglio comunale. Osserva che tale azione va inserita nella ravvisata necessità di intervenire tempestivamente con gli adeguamenti normativi, atteso che il diritto deve essere dinamico, in grado di raccogliere i segnali e l'evoluzione della società in linea con i nuovi bisogni e con le nuove visioni.

Passa quindi ad illustrare i vari articoli che si vogliono oggi introdurre invitando a esaminare/interpretare gli stessi secondo il criterio sistematico e cercando di leggere il nuovo regolamento nella sua interezza (continuum), per evitare che vengano colti messaggi sbagliati e fuorvianti. Richiama le previsioni dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali in Sicilia (articolo 41, rubrica "Organi del Comune") secondo le quali "Il Comune ha un Consiglio, una Giunta ed un Sindaco". Ritiene che vada dettata una disciplina puntuale sulla figura del Presidente del Consiglio, già prevista dallo statuto del Comune, stabilendone in maniera ben precisa l'identità, le attribuzioni; questo ritiene che possa essere fatto anche con la previsione di un logo della Presidenza del Consiglio e di un distintivo che lo contraddistingue, in modo tale che possa essere ben individuato ma senza che ciò possa essere travisato come una sorta di prevalenza o prevaricazione; semplicemente per meglio connotare la figura del Presidente del Consiglio comunale. Ricorda ai presenti che esiste già una prassi ben consolidata in tal senso, già posta in essere da molti Comuni anche siciliani (tra i tanti Troina, Mazara del Vallo, Calatabiano, Vittoria, ecc……). Si sofferma sulle previsioni contenute nei vari articoli proposti: sul logo a cui si è pensato (Mezzagnone) esponendone le ragioni di testimonianza storica e culturale; sul distintivo del Presidente del Consiglio; sulle risorse finanziarie (i cui utilizzi sono puntualmente indicati in apposito articolo, a beneficio di eventuali iniziative proposte da tutti i Consiglieri comunali, con ricadute positive a favore della Collettività), nel rispetto di limiti di spesa molto contenuti. Sottolinea che la gestione di tali risorse finanziarie deve essere sempre posta in essere nel rispetto delle norme in materia di contabilità degli enti locali e in piena sintonia e cooperazione con il Sindaco.

Alle ore 19,22 entra in aula il Consigliere Schembari.

I Consiglieri presenti sono 12.

Infine sull'articolo che prevede le "deleghe" ai Consiglieri comunali precisa che non si tratta di conferimento di deleghe come quelle degli Assessori; non hanno valenza esterna; non sono retribuite; è

previsto che, nello svolgimento del proprio ruolo, il Consigliere delegato debba sempre rapportarsi con l'Assessore eventualmente titolare di delega in quella determinata materia o, se ciò non ricorre, con il Sindaco. A conforto di quanto illustrato in materia di deleghe ai Consiglieri cita una sentenza del TAR Toscana – Firenze del 2004, secondo la quale lo Statuto può prevedere la delega ai Consiglieri comunali, da parte del Sindaco, di alcune competenze, fatto salvo il rispetto dei principi e dei precetti legislativi in materia di organizzazione degli enti locali; continua osservando che altro limite è quello secondo cui non possono essere delegati compiti di amministrazione attiva essendo possibili soltanto nel limite di funzioni di indirizzo e di coordinamento non di competenze di governo. Evidenzia che in tal modo il Sindaco è e resta il titolare dell'azione di governo e l'attività dei Consiglieri eventualmente delegati è a beneficio dell'azione di governo del Sindaco. Precisa che l'odierna proposta vuole essere una previsione, già contemplata in molti statuti comunali, a disposizione di chiunque si avvicenderà nella funzione, per le amministrazioni successive, lontano, quindi, da esigenze di contingenti interessi personali; ed è per questo motivo che si vuole dettare una disciplina in sede di regolamento. Riconosce che la sede naturale di tale disciplina è lo Statuto comunale ma che, in considerazione dei lunghi tempi necessari per il procedimento di adeguamento dello Statuto alle leggi sopraggiunte dall'ultima revisione – realizzata nel 2008, risulta utile potere disporre fin da subito dell'istituto che si vuole oggi introdurre.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere Luca Agnello** il quale riconosce alla Consigliera Galuppi il merito di avere realizzato uno studio pregevole e faticoso che, al di là delle posizioni di merito, va apprezzato. Prima di cominciare ad affrontare l'argomento esprime meraviglia per il fatto che l'odierna proposta è firmata dalla Consigliera Galuppi, a differenza di quella ritirata in occasione del precedente Consiglio comunale.

Condivide la necessità di adeguare lo Statuto comunale e dichiara la massima disponibilità del proprio gruppo per collaborare e lavorare in quella direzione, anche per consentire un adeguamento in tempi veloci.

Passa quindi a esprimere nel merito dell'argomento alcune osservazioni. Richiama alcune norme e principi di diritto: principio di legalità dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 della legge n. 241/90; cita anche la sentenza della Corte costituzionale n. 200/2012, riferendo che la stessa afferma quale principio di diritto importante sempre il principio di legalità dell'azione della Pubblica Amministrazione. Esprime compiacimento per il fatto che la Consigliera Galuppi abbia citato la sentenza del TAR Toscana – Firenze secondo la quale lo Statuto è l'istituto necessario per la previsione delle deleghe ai Consiglieri: è la nostra mini costituzione.

Con riferimento agli Organi del Comune ricorda che lo Statuto prevede quali Organi del Comune il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale ma non il Presidente del Consiglio; invita a distinguere tra Presidente del Consiglio comunale e Presidenza del Consiglio comunale, precisando che quest'ultima presuppone un Ufficio e afferma che nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti non è prevista la Presidenza del Consiglio comunale.

Legge l'articolo 9, comma 2, dello Statuto comunale che indica le competenze del Consiglio comunale: determina l'indirizzo politico, amministrativo ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione; esercita la potestà decisionale normativa e di auto organizzazione in conformità alle leggi e alle norme statutarie.

Quindi legge il successivo comma 6 dell'articolo 9: Le funzioni, le competenze, nonché le modalità di elezione, le attribuzioni del Presidente e del V. Presidente del C.C. sono stabilite dalla legge.

Invita l'amministrazione a svolgere la propria azione ma seguendo il giusto iter amministrativo stabilito dalle norme e dai principi che ha letto. Invita l'Amministrazione ad adottare le proprie decisioni ma rispettando le norme.

Osserva che in sede regolamentare non si possa dettare nessuna disciplina in materia di attribuzioni e di funzionamento se questa non trova conforto in previsioni statutarie, diversamente si porrebbe in essere una forzatura; invita a una maggiore attenzione perché potrebbe trattarsi di qualcosa che va contro la legge.

Contesta la previsione del logo della Presidenza del Consiglio comunale e dichiara che da questo punto di vista si sente rappresentato dallo stemma del Comune.

Osserva che non esiste all'interno dello Statuto comunale nessuna previsione di tali attribuzioni per il Presidente del Consiglio comunale.

In ordine al logo contesta che ci si trovi di fronte ad una descrizione che merita di essere migliorata e fornita di maggiori dettagli.

Invita quindi a non avere fretta nell'adottare l'odierna proposta di regolamento, atteso che a suo parere necessita di essere migliorata per essere utilizzata non solo dall'attuale Amministrazione ma anche dalle Amministrazioni future.

Sul distintivo del Presidente del Consiglio comunale dichiara di essere d'accordo per l'introduzione della disciplina regolamentare anche se precisa che prima bisogna approvare apposita previsione in sede di Statuto comunale.

Dichiara di essere d'accordo sulla istituzione di un fondo da destinare alle finalità indicate nella proposta di deliberazione odierna, ma sempre con riferimento alle specificità delle funzioni del Consiglio comunale; non condivide, invece, la previsione di utilizzo per la finalità "manifestazioni socio - culturali" (articolo 5, lettera b). Definisce tale ultima previsione "un malcelato tentativo di camuffare quella che è attività di indirizzo politico che è tipica del Consiglio comunale quando, invece, è attività di gestione" che, a suo parere, spetta alla Giunta. Osserva che le manifestazioni culturali vengono attuate a mezzo di attività della Giunta o di un Assessore o, comunque, dal Sindaco.

In merito alle deleghe ai Consiglieri comunali osserva che è materia riservata allo Statuto e ciò non ricorre nel caso dello Statuto del Comune di Santa Croce Camerina; rileva che così come è presentato all'approvazione del Consiglio comunale l'odierno regolamento può assumere profili di illegittimità.

Pertanto, dichiara che il proprio gruppo consiliare, qualora il regolamento venisse approvato così come è proposto, valuterà di attivarsi nelle sedi opportune: ufficio ispettivo, TAR e Corte dei conti – quest'ultima con riferimento alle previsioni sulle manifestazioni socio - culturali.

Chiede a nome del gruppo di minoranza che venga ritirata la proposta di deliberazione, invitando a deliberare senza fretta, poiché non vede un interesse pubblico a spingere verso l'odierna approvazione.

Osserva che a fine mese scadono le convenzioni per la gestione degli impianti sportivi e a oggi nessuno ne parla.

Afferma che l'attività è ricondotta alla competenza della Giunta municipale.

Invita a parlare di questo (convenzioni per la gestione degli impianti sportivi).

Continua a evidenziare quelli che ritiene ritardi: non si parla di tesserini per gli autobus; fa presente che a settembre il problema si presenterà e ancora non si conosce l'intenzione dell'Amministrazione comunale.

Torna a dichiarare che non capisce quale sia l'interesse pubblico per giustificare la fretta nel prevedere il logo della Presidenza del Consiglio comunale e il distintivo del Presidente.

Invita i Consiglieri comunali a pronunciarsi.

Rivolge l'invito a fare le cose con calma.

Dichiara che questo odierno è un precedente grave, gravissimo, che non ha alcuna giustificazione riconducibile ad evitare la mortificazione di interessi pubblici.

Il **Presidente del Consiglio comunale Pietro Mandarà** risponde ai rilievi mossi dal Consigliere Agnello: con riferimento all'asserita illegittimità riconducibile alla previsione delle deleghe in sede di regolamento anziché in sede di Statuto comunale evidenzia che proprio nella richiamata sentenza del TAR Toscana – Firenze è stato riconosciuto che il conferimento delle deleghe è stato riconosciuto legittimo anche se avvenuto prima dell'inserimento della previsione in sede di Statuto.

Dichiara che il gruppo di maggioranza vuole agire e passare ai fatti immediatamente senza aspettare tempi lunghi.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere comunale Signora Antonella Galuppi** la quale, ricordando il proprio precedente intervento, invita a leggere il regolamento proposto ma con criterio sistematico, guardando all'architettura complessiva dello stesso. Rivendica al gruppo di maggioranza di volere utilizzare l'istituto delle deleghe ai Consiglieri ma prevedendo le stesse in sede regolamentare, sebbene non strettamente vincolati a ciò. Con riferimento ai rilievi sulle iniziative socio – culturali evidenzia che la relativa previsione soggiace sempre alla condizione che le manifestazioni in parola devono essere caratterizzate da ricadute a beneficio della Collettività e non sono da intendere per tali quelle a livello ricreativo.

Con riferimento alla necessità della previsione delle deleghe all'interno dello Statuto afferma che tale inserimento verrà concretizzato grazie al lavoro di revisione che oggi sarà avviato con l'istituzione di apposita Commissione – argomento previsto nell'ordine del giorno dell'odierna seduta; dichiara che tale situazione non può bloccare l'avvio dei momenti di collaborazione che i Consiglieri vorranno e potranno erogare a beneficio del Sindaco, essendo possibile procedere al conferimento delle deleghe ai Consiglieri comunali anche in attesa della revisione dello Statuto e che l'odierna proposta di regolamento è ispirata da ragioni di trasparenza, oltre che dalla volontà di scrivere delle regole a beneficio anche delle future Amministrazioni. Dichiara che il gruppo di maggioranza pensa alla figura del Consigliere comunale come una figura attiva e che in tal modo potrà offrire la propria collaborazione alla luce del sole.

Il Presidente del Consiglio Pietro Mandarà invita il Consigliere Agnello a prendere atto che l'ultima deliberazione di adeguamento dello statuto comunale risale al 2008 e che dal 2008 ad oggi, rispetto alle leggi sopraggiunte e che ne imponevano l'adeguamento tempestivo, non è stato fatto più niente; sollecitato dal Consigliere Agnello che chiede indicazioni più precise sulle questioni a cui si riferisce, indica con puntualità le leggi che hanno portato alla riduzione del numero dei Consiglieri comunali, che hanno introdotto la

rappresentanza di genere (sia nelle liste dei candidati al Consiglio comunale che nella presenza di Assessori nella Giunta municipale); osserva che, ciò nonostante, nessuno mai ha ritenuto di dare seguito agli obblighi di legge in materia di adeguamento dello Statuto.

Chiede ed ottiene di parlare il **Vice Sindaco – Consigliere comunale Giovanni Giavatto** il quale si dichiara stupito per il dibattito che si è sviluppato stasera, giudicandolo sterile e fuorviante – giunto fino al punto delle accuse rivolte alla maggioranza di volere adottare atti in violazione delle regole. Ritiene che tutto ciò significhi volere fare parlare di "lana caprina", creando un dibattito ingiustificatamente impregnato di preannunci di ricorsi al TAR, alla Corte dei conti e volendo lanciare il messaggio che l'attuale maggioranza sia composta da dilettanti e improvvisatori. Esprime apprezzamento e fiducia verso il lavoro degli Uffici comunali che hanno istruito il procedimento oggi sfociato nell'odierna proposta di deliberazione. Lancia un suggerimento al Sindaco offrendogli una metafora: la gramigna, erbaccia notoriamente difficile da estirpare, a volte alberga anche negli uomini e quindi bisogna avere atteggiamento critico e severo senza aprirsi troppo alla speranza.

Chiede e ottiene di parlare il **Consigliere comunale Signora Chiara Zago** la quale, con riferimento alle previsioni regolamentari che si vogliono oggi introdurre – in particolare le risorse finanziarie utilizzabili secondo indicazioni del Presidente del Consiglio comunale (in autonomia o in raccordo con il Sindaco?), invita a non creare occasioni di ambiguità e rendere il testo più chiaro e univoco possibile. Ritiene che l'odierna proposta di deliberazione non sia sostenuta da un interesse pubblico, atteso che i Cittadini sono afflitti da problemi molto seri: recupero dei ragazzi, incivili che sporcano la Città. Si chiede: a cosa può servire, cosa può interessare al Cittadino? I problemi che attanagliano i Cittadini sono diversi e lontani rispetto alle odierne decisioni che inducono a pensare ad una affermazione di visibilità di un Consiglio comunale – visibilità che il Consiglio comunale, a suo parere, può conquistare con i modi ordinari di operare e non con i capricci come quelli odierni. Sulle deleghe ai Consiglieri ritiene che non ci sia particolare necessità e fretta e che la collaborazione dei Consiglieri possa già ora essere posta in essere senza bisogno di agire e adottare atti con tutta questa fretta.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere comunale Signora Antonella Galuppi** la quale raccoglie le osservazioni della minoranza e non nega che la Società civile sia afflitta da problematiche importanti. Ritiene che, a tale riguardo, nulla vieta alla minoranza, nell'esercizio delle proprie prerogative, di sottoporre al Consiglio comunale le decisioni che riterrà di proporre se queste potranno essere urgenti e risolutive. Invita la minoranza a fare opposizione in maniera costruttiva, non pretestuosa e senza pregiudizi. Esprime dispiacere per il fatto che l'opposizione abbia usato le allusioni a ricorsi vari inserendo questo modo di comunicare nella dinamica del dibattito politico.

Ribadisce che nei propri interventi, a sostegno dell'odierna proposta di deliberazione, non ha dato priorità al logo e alla fascia del Presidente del Consiglio comunale, atteso che la proposta va vista come un tutto unico che vuole cristallizzare e delimitare con chiarezza il concetto di autonomia del Consiglio comunale che, comunque, non va vista come un qualcosa di diverso dal Comune. Restituisce alla minoranza le critiche sulle asserite inosservanze e sulle asserite illegittimità, ribadendo che la maggioranza è pienamente a conoscenza del principio della gerarchia delle fonti del diritto (rapporti tra Statuto comunale e

regolamenti comunali). Ripete che, a suo parere, le deleghe ai Consiglieri comunali possono essere conferite anche nelle more di una apposita revisione dello Statuto e che oggi si vuole, quantomeno, dettare una disciplina regolamentare per ragioni di trasparenza e di disciplina stabile, senza che ciò possa essere contestato come un demerito o come qualcosa che non va fatto.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere comunale Signora Giuseppina Zisa** la quale invita la Consigliera Zago a spiegare meglio cosa abbia voluto dire parlando di "surrogato del Sindaco" e quali siano le criticità forti sulla questione dei tesserini degli autobus.

Interviene la Consigliera di minoranza Signora Caterina Gambino la quale dichiara di non accettare il ragionamento alla base delle deleghe, che punta su una valorizzazione dei Consiglieri per renderli "attivi" – temendo che ciò possa non essere consentito ai Consiglieri di minoranza. Si sofferma a evidenziare che la minoranza svolge il proprio ruolo anche di stimolo, seppur nella consapevolezza di essere minoranza.

La Consigliera Galuppi respinge le osservazioni (e le critiche ad esse presupposte) appena formulate dalla Consigliera Gambino precisando che non ha mai enfatizzato la distinzione tra Consiglieri comunali attivi e non. Ricorda che nella riunione dei capi gruppo svoltasi ieri ha auspicato che l'attuale Amministrazione comunale – nelle sue varie componenti maggioranza/minoranza - pur nel mantenimento dei propri diversi e contrapposti ruoli, passasse alla storia del Comune come un'Amministrazione collaborativa che ha lavorato per il bene della Collettività; ritiene, però, che la contestazione ad oltranza, fine a se stessa e pretestuosa, non sia giusta; la contestazione va fatta nel merito delle cose effettive e concrete. Ricorda di avere invitato ad una maggiore collaborazione nell'interesse della Collettività, anche ipotizzando una condivisione sugli argomenti da inserire in ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale.

Alle ore 20,02 entra in aula l'Assessore Filippo Frasca.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere Agnello il quale invita a volere dare concretezza alle affermazioni rese dalla maggioranza quando ha parlato di collaborazione; ritiene che tali affermazioni debbano essere suffragate da fatti che consentono di parlare di atteggiamento collaborativo; non si può dire ciò se l'ordine del giorno viene portato in condivisione dopo la convocazione del Consiglio comunale. Rivendica all'azione della minoranza di essere pienamente rientrante tra i comportamenti che declinano concretamente i contenuti del dibattito democratico. Ritiene che la minoranza stia correttamente contestando che l'odierna proposta sia una forzatura grave, che collide con le affermazioni e con gli impegni dell'attuale maggioranza. Dichiara che l'Amministrazione attiva si contraddice quando, da una parte, dice che le deleghe possono essere attribuite ai Consiglieri senza bisogno di andare prima a modifica di Statuto (come consentito dalla sentenza del TAR Toscana – Firenze a cui si è fatto cenno in precedenza), e dall'altra parte vuole deliberare oggi una apposita disciplina regolamentare. Afferma che, a suo parere, in realtà, le motivazioni dell'odierna proposta consiliare siano esclusivamente di natura politica: di fronte alla possibilità di conferire le deleghe – già conclamata come possibilità consentita – si vuole introdurre le previsioni sul Presidente del Consiglio comunale che, a suo parere, non c'entrano niente. Ritiene che le deleghe ai Consiglieri comunali si potevano dare senza che questo potesse essere definito "forzatura"; in riferimento a ciò precisa che questo è il parere della minoranza e anche il suo parere. Giudica il modo di agire dell'attuale maggioranza molto simile e riecheggiante di quello che era il modo di agire della precedente Amministrazione. Denuncia che

vede nell'atteggiamento della maggioranza un irrigidimento nei confronti delle proposte e delle azioni della minoranza. Torna sulle critiche già illustrate in ordine alla lacunosa descrizione del logo e ritiene, in generale sul regolamento, che un regolamento di tal fatta è una forzatura, è un regolamento che necessita di un'adeguata condivisione preventiva rispetto al dibattito d'aula. Nega che il comportamento della minoranza possa essere classificato come pretestuoso e offensivo a meno che non si voglia ridurre il ruolo della minoranza a semplici presentazioni di mozioni o simili, senza arrivare al dibattito consiliare.

Il Presidente del Consiglio ringrazia il Consigliere Agnello per il suo ultimo intervento, osservando che però si tratta di ripetizione di concetti già chiaramente illustrati in precedenza.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere comunale Lucio Schembari il quale si dichiara stupefatto per le reazioni con le quali, rispetto agli interventi del capo gruppo di minoranza, posti in essere in modo pulito, garbato, a volte anche eccessivamente tecnico, si risponda ritenendosi offesi. Osserva che l'opposizione in questo Consiglio comunale svolge il proprio ruolo e proprio per questo, entrando nel merito specifico delle proposte della maggioranza, qualora ne ravvisi l'opportunità, cerca di contestarle. Invita a prendere atto che ciò nonostante, i toni del dibattito consiliare sono pacati e democratici. Evidenzia che il confronto tra posizioni diverse è sempre un momento da apprezzare, utile per tutti, da ritenere un'occasione di crescita. Auspica che la collaborazione tra i due gruppi consiliari venga concretamente resa possibile e non solo tramite tardive occasioni di incontro per esaminare argomenti già completi di istruttoria e giunti alla fase finale della decisione consiliare.

Sulle deleghe ai Consiglieri comunali afferma che sono molto elevati i pericoli di confusione e a tal proposito invoca la propria esperienza di Sindaco già compiuta negli anni passati. Prende atto che il Sindaco, in virtù di quanto consentito dalla legge, ha già conferito due deleghe di Assessore a due Consiglieri comunali (Giavatto e Santodonato) e, oggi, in forza delle deleghe ai Consiglieri comunali (oggetto delle previsioni regolamentari che si vogliono introdurre), potrebbe conferire altre sei deleghe a Consiglieri comunali. Giudica ciò foriero di pericoli di confusione e di danno per l'azione amministrativa e politica del Sindaco. Sul logo della Presidenza e sulla fascia del Presidente dichiara di non essere d'accordo e rileva che questi possano essere ritenuti momenti di creazione di un organismo nell'organismo forieri di confusione.

Alle ore 20,02 entra in aula l'Assessore Francesco Dimartino.

La Consigliera Antonella Galuppi interviene per ribadire che nei propri interventi ha mantenuto toni pacati ma che ha dovuto rispondere a critiche che non condivideva; precisa che le deleghe non sono immaginate per soddisfare interessi personali e vogliono essere l'attuazione di quanto affermato nel corso della campagna elettorale.

Chiede ed ottiene di parlare il Vice Sindaco – Consigliere comunale Giovanni Giavatto per ribadire che in questo Consiglio comunale nessuno, tra i banchi della maggioranza, vuole fare polemica; ribadisce che però non possono essere accettate le gratuite critiche secondo le quali oggi si vogliono realizzare illegittimità negli atti da adottare con l'odierno regolamento, corredando tali critiche di allusioni ad azioni presso il TAR et similia.

Interviene **il Sindaco** Dr. Giovanni Barone. Riconosce che l'argomento oggi in esame rientra tra le materie di competenza del Consiglio comunale. Restituisce, non accettandole, le allusioni alla creazione di

figure "surrogato". Sulle deleghe ai Consiglieri comunali precisa che trattasi di strumenti che vogliono valorizzare la figura del Consigliere comunale nell'esercizio delle competenze e delle funzioni riconosciute dalla legge: non si tratta di conferimento di funzioni gestionali e non sono "delega assessoriale", atteso che il Consigliere delegato svolgerà attività di collaborazione funzionale alle decisioni che restano riservate al Sindaco. Dichiara che pensa alle deleghe ai Consiglieri come un momento in più che consentirà approfondimenti funzionali alle decisioni che assumerà il Sindaco.

Chiede e ottiene di parlare il **Consigliere Agnello** il quale preannuncia l'intenzione della minoranza di volere presentare un emendamento inteso a modificare lo schema di regolamento sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale e, pertanto, chiede di sapere se la maggioranza è disponibile a valutare positivamente le proposte della minoranza.

Il Presidente, raccogliendo la richiesta di sospensione formulata dal Consigliere Riccardo Cognata, condivisa anche dal Consigliere Agnello, dispone una breve **sospensione** (Art. 185 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana: "*Chi presiede le adunanze provvede a mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza*") dei lavori per agevolare un confronto veloce e informale tra il gruppo di maggioranza e il gruppo di minoranza sull'emendamento preannunciato.

Sono le ore 20,20.

La seduta riprende alle ore 20,27.

Fatto l'appello risultano presenti tutti i 12 Consiglieri comunali.

Su invito del Presidente, il Consigliere Agnello illustra la proposta di emendamento che il gruppo di minoranza presenta al Consiglio comunale sullo schema di regolamento sottoposto all'approvazione. Viene proposto:

A) sopprimere l'articolo 1, riguardante il logo della Presidenza del Consiglio comunale;

B) eliminare dall'articolo 5 le parole "manifestazioni socio – culturali";

C) inserire nell'articolo 8, dopo il comma 3, in comma successivo, la seguente frase "Il Consigliere comunale delegato si rapporterà con gli Uffici comunali alla stregua delle funzioni di tutti gli altri Consiglieri comunali".

Il Presidente del Consiglio comunale, acquisito informalmente il consenso dei Consiglieri, dispone una breve sospensione dei lavori per consentire al gruppo di maggioranza di valutare e decidere in ordine all'emendamento testé formulato dalla minoranza.

Sono le ore 20,32.

La seduta riprende alle ore 20,38.

Fatto l'appello risultano presenti tutti i 12 Consiglieri comunali.

La Consigliera Signora Antonella Galuppi, a nome del gruppo di maggioranza, dichiara che viene accolto l'emendamento proposto dal gruppo di minoranza, anche come segno di apertura della maggioranza e quale auspicio per una futura collaborazione nei lavori futuri del Consiglio comunale.

Sull'emendamento proposto dal Consigliere Agnello a nome del gruppo di minoranza, il Responsabile del 1° Dipartimento Francesco Piro esprime parere di regolarità tecnica favorevole.

Poiché nessun altro dei Consiglieri chiede d'intervenire, il Presidente sottopone a votazione l'emendamento proposto dal gruppo di minoranza consiliare.

Si dà atto che, a inizio dei lavori, come da verbale n. 66, sono stati nominati scrutatori per le votazioni che avranno luogo durante l'odierna seduta i Consiglieri Cappello, Cognata e Zago.

Con votazione palese per appello nominale l'emendamento viene approvato con 12 voti favorevoli (Mandarà, Galuppi, Cognata, Candiano, Santodonato, Giavatto, Zisa e Cappello, Agnello, Gambino, Schembari e Zago), n. 0 astenuti, n. 0 contrari, n. 0 assenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE,

vista la proposta di deliberazione avente per oggetto "Regolamento del Consiglio comunale – disciplina di attribuzioni e funzionamento", qui allegata;

visto il parere di regolarità tecnica espresso sulla proposta, allegato al presente atto per farne parte integrante;

visto l'emendamento proposto dal gruppo di minoranza;

udito il parere di regolarità tecnica espresso sull'emendamento;

uditi gli interventi del Sindaco e del Presidente del Consiglio;

uditi gli interventi dei Consiglieri Agnello, Galuppi, Gambino, Giavatto, Schembari, Zago e Zisa;

visto l'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16;

visto il vigente Statuto comunale;

visto il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

constatato l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare l'emendamento proposto dal gruppo di minoranza e in particolare:

A) sopprimere l'articolo 1, riguardante il logo della Presidenza del Consiglio comunale;

B) eliminare dall'articolo 5 le parole "manifestazioni socio – culturali";

C) inserire nell'articolo 8, dopo il comma 3, in comma successivo, la seguente frase "Il Consigliere comunale delegato si rapporterà con gli Uffici comunali alla stregua delle funzioni di tutti gli altri Consiglieri comunali".

Il Presidente, con l'ausilio degli scrutatori precedentemente nominati, proclama l'esito della votazione e dichiara che l'emendamento proposto dalla minoranza è stato approvato all'unanimità.

Poiché nessuno dei Consiglieri chiede d'intervenire, il Presidente sottopone a votazione la proposta di deliberazione come emendata, avente ad oggetto "Regolamento del Consiglio comunale – disciplina di attribuzioni e funzionamento".

Si dà atto che, a inizio di seduta, come da verbale n. 66, sono stati nominati scrutatori per le votazioni che avranno luogo durante l'odierna seduta i Consiglieri Cappello, Cognata e Zago.

Con votazione palese per appello nominale, all'unanimità, la proposta viene approvata, con 12 voti favorevoli, n. 0 astenuti, n. 0 contrari, n. 0 assenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE,

vista la proposta di deliberazione, come emendata, avente per oggetto "Regolamento del Consiglio comunale – disciplina di attribuzioni e funzionamento", qui allegata;

visto il parere di regolarità tecnica, allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

visto l'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16;

visto il vigente Statuto comunale;

visto il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

constatato l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta di deliberazione come emendata, avente ad oggetto "Regolamento del Consiglio comunale – disciplina di attribuzioni e funzionamento", allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, e in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni di cui alla proposta stessa, che qui s'intende integralmente riportata e trascritta, ed il seguente dispositivo:

- di approvare l'allegato schema di regolamento comunale avente ad oggetto "Regolamento del Consiglio comunale – disciplina di attribuzioni e funzionamento" ad integrazione del regolamento comunale per lo svolgimento delle sedute consiliari approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 13/07/1998.

Il Presidente dichiara l'approvazione.

A questo punto, poiché nessuno chiede di intervenire, si passa al punto 5 dell'ordine del giorno.

COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA

(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: **Regolamento del Consiglio comunale. Disciplina di attribuzioni e funzionamento**

Il Consigliere comunale Antonella Galuppi

Premesso che in data 11 giugno 2017 si sono svolte le elezioni amministrative del Comune di Santa Croce Camerina per l'elezione del Sindaco e per l'elezione del Consiglio comunale;

Visto il programma amministrativo presentato dal Dr. Giovanni Barone al momento dell'accettazione della candidatura a Sindaco del Comune di Santa Croce Camerina, collegato alla lista di candidati al Consiglio comunale denominata "#SantaCroceRivive";

Ritenuto doveroso verso la Collettività e verso gli Elettori provvedere sin da subito per dare esecuzione al prefato programma amministrativo;

Considerato che, tra i vari punti del programma amministrativo, risultano indicate una serie di attività che richiedono anche la modifica di regolamenti comunali e dello statuto comunale;

Ritenuto che, in conseguenza di ciò, debba essere realizzato un intervento più complesso che impone modifiche allo Statuto comunale e l'adozione di un regolamento comunale unitario all'interno del quale dettare una unica e completa disciplina sullo svolgimento delle sedute e sulle altre materie nelle quali si vuole oggi intervenire;

Dato atto che tali azioni e il collegato processo di adeguamento dello Statuto potranno essere realizzati con tempi lunghi e che ciò potrebbe mortificare la soddisfazione immediata dell'interesse pubblico riconducibile alle previsioni che si vogliono oggi introdurre, risultando di impedimento per la realizzazione di attività ritenute invece un valido e migliorativo contributo per l'azione politica e amministrativa;

Ritenuto che, nelle more, si possa provvedere con l'adozione di un regolamento comunale con il quale dettare, a completamento di quanto previsto dal regolamento comunale sullo svolgimento delle sedute consiliari, una puntuale disciplina in materia di deleghe ai Consiglieri comunali oltre che sulle prerogative da riconoscere alla Presidenza del Consiglio comunale;

Considerato che la delega ai Consiglieri comunali, da parte del Sindaco, di alcune competenze è consentita a condizione che venga fatto salvo il rispetto dei principi e di precetti legislativi in materia di organizzazione degli enti locali;

Dato atto che tale principio di diritto può essere ritenuto soddisfatto dalla disciplina che si vuole introdurre con l'odierna regolamentazione;

Considerato che:
- lo Statuto del Comune di Santa Croce Camerina è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 4 gennaio 1993 e successivamente integrato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 7 del 16 febbraio 1995, n. 7 del 6 febbraio 1997, e n. 46 del 29 luglio 2008;

- l'articolo 30 dello Statuto comunale secondo cui "*L'organizzazione delle strutture e tutta l'attività amministrativa del Comune si conformano in particolare ai seguenti criteri:……omissis ….. Soddisfacimento delle esigenze degli utenti, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa, il diritto di accesso agli atti e ai servizi, l'informazione e la partecipazione dei Cittadini*";

- l'articolo 69 dello Statuto, rubricato "*adeguamento delle fonti normative e comunali a leggi sopravvenute*", prevede che "*gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione e nelle leggi di settore statali e regionali, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni*";

Dato atto, altresì, che una maggior forza giuridica alle odierne previsioni può trovare conforto in sede di approvazione delle modifiche dello Statuto comunale alle leggi sopraggiunte dal 2008 ad oggi e che, coerentemente con ciò, con successivo atto deliberativo il Consiglio comunale viene chiamato nel corso dell'odierna seduta a istituire una Commissione consiliare per la stesura di una bozza di modifiche allo Statuto comunale;

Considerato che l'odierna integrazione del regolamento debba costituire un addendum rispetto al regolamento per lo svolgimento delle sedute consiliari approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 13/07/1998;

Visto il vigente regolamento sullo svolgimento delle sedute consiliari;

Visto l'art. 186 dell'O.R.EE.LL., approvato con legge regionale n° 16 del 15 marzo 1963;

Ritenuto che si debba provvedere per l'approvazione;

PROPONE

che il Consiglio comunale approvi l'allegato schema di regolamento comunale ad integrazione del regolamento comunale per lo svolgimento delle sedute consiliari approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 13/07/1998.

Il Consigliere comunale Antonella Galuppi

PARERI

(Pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge N. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. N. 48/91, e degli art. 49 e 147 del D.lgs 267/2000)

Area IV

Parere in ordine alla REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime PARERE favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 239 del testo coordinato delle Leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali e ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, sul presente atto.

Santa Croce Camerina, li 14-8-2017

Il Responsabile del 1° Dipartimento
Francesco Piro

SCHEMA
SOTTOPOSTO ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Regolamento del Consiglio comunale
Disciplina di attribuzioni e funzionamento

Articolo 1 - Logo della Presidenza del Consiglio comunale

Logo della Presidenza del Consiglio comunale del Consiglio di Santa Croce Camerina è la stilizzazione di Mezzagnone, bagno termale arabo, testimonianza storica presente nel territorio comunale.
Il logo, utilizzato per tutte le attività ufficiali della Presidenza del Consiglio comunale, sarà sempre affiancato al logo istituzionale del Comune di Santa Croce Camerina.

Articolo 2 - Distintivo del Presidente del Consiglio comunale

Il distintivo del Presidente del Consiglio comunale è la fascia bicolore, azzurro e bianco, colori del Comune di Santa Croce Camerina, con lo stemma del Comune e quello della Repubblica Italiana, da portare a tracolla, appoggiata sulla spalla destra.
L'uso della fascia è riservato alla persona del Presidente del Consiglio comunale e, in sua assenza o impedimento, al Vice Presidente e, se anch'egli impossibilitato, ad un Consigliere delegato dal Presidente per la partecipazione a determinati eventi.
L'uso della fascia è consentito nelle cerimonie o ricorrenze in cui sarà presente il Sindaco.

Articolo 3 – Risorse finanziarie e processo decisionale

Il Comune di Santa Croce Camerina, al fine di valorizzare sempre più l'autonomia e la rappresentatività politica del Consiglio, che gli deriva dall'essere interprete permanente della volontà popolare, istituisce nel proprio bilancio un apposito intervento per finanziare le spese e le iniziative proprie della Presidenza del Consiglio Comunale e del Consiglio comunale, attingendo dai fondi della Presidenza del Consiglio Comunale, con le modalità di cui ai commi ed agli articoli successivi.
Il Presidente del Consiglio Comunale provvede a destinare le risorse finanziarie, tenendo in considerazione anche eventuali indicazioni provenienti dai capi gruppo presenti in Consiglio.
In relazione a ciò provvede a richiedere al Sindaco l'iscrizione, nel bilancio annuale di previsione, di appositi stanziamenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio Comunale e del Consiglio comunale.
Le iniziative che la Presidenza del Consiglio intende realizzare devono essere condivise preventivamente con il Sindaco.

Articolo 4 - Riparto e gestione delle risorse finanziarie

La gestione dei fondi attribuiti per la realizzazione delle attività istituzionali decise dalla Presidenza del Consiglio comunale è di competenza del Capo del 1° Dipartimento Affari generali, per gli aspetti relativi alla regolarità amministrativa e contabile.
Il fondo di cui all'articolo precedente, di norma, ha finalità diverse da quelle ordinariamente previste per il funzionamento della struttura organizzativa del Consiglio Comunale.

Articolo 5 - Tipologie di spesa; limiti di spesa

Le tipologie di spese per il funzionamento della Presidenza del Consiglio comunale e del Consiglio comunale imputabili al budget finanziario di dotazione sono le seguenti:
a) spese di aggiornamento che rivestano per il Consiglio comunale e per i Consiglieri comunali, interesse connesso all'espletamento del mandato;

b) spese per iniziative politico-istituzionali, connesse alle finalità dell'Ente, quali l'organizzazione di tavole rotonde, convegni, incontri con esperti e figure istituzionali, manifestazioni socio-culturali, manifestazioni politico-istituzionali, ricerche e studi su particolari problematiche riguardanti la Città di Santa Croce Camerina ed il suo territorio; le iniziative devono essere caratterizzate da ricadute a beneficio della Collettività e la relativa valutazione di merito è riservata al Presidente del Consiglio comunale;
c) spese per la stampa di manifesti e inviti, produzione di materiale informativo, noleggio sale, compensi a relatori, noli e quant'altro per l'organizzazione delle manifestazioni, spese di ospitalità relative alle sopracitate iniziative.
Ogni singola tipologia di spesa, fatte salve speciali situazioni, riconducibili a grandi eventi, non può superare il limite di euro 1.000,00.

Articolo 6 - Direttive per la spesa, impegno e liquidazione

1. Le specifiche direttive per le spese sono impartite dai promotori delle stesse e, quindi, dal Presidente del Consiglio.
2. L'impegno e la liquidazione delle spese di cui al comma 1 sono disposti, previa la direttiva di cui al comma precedente e sempre comunque previo nulla osta del Presidente del Consiglio, con determinazione del Capo 1° Dipartimento.

Articolo 7 - Rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento degli organismi consiliari

1. Le forme di gestione e rendicontazione, di cui ai precedenti articoli, seguono le regole dell'ordinamento di contabilità per gli Enti locali.

Articolo 8 - DELEGHE ai Consiglieri comunali

Ai Consiglieri comunali può essere riconosciuta l'attribuzione di incarichi relativi a compiti di collaborazione, circoscritti all'esame e alla cura di affari specifici, in un contesto collaborativo esterno che, però, non implichi la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna.

Tali incarichi non possono costituire delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo ad efficacia esterna, né all'adozione di atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

Il Consigliere Comunale Delegato, per l'esercizio diretto di quelle funzioni peculiari del Sindaco, che ne è e rimane titolare, può essere delegato all'elaborazione e approfondimento di singoli studi, su specifiche e determinate materie ed alla collaborazione circoscritta e finalizzata all'esame e trattazione particolare e contingente di situazioni locali formulando al Sindaco medesimo osservazioni e proposte.

Per l'esercizio dell'incarico il Consigliere delegato si rapporterà con il titolare delle deleghe in questione sia esso il Sindaco o l'Assessore competente.

Per l'esercizio della delega, al Consigliere non è dovuto alcun compenso e non si configurano per il Comune, ulteriori oneri rispetto al gettone di presenza riconosciuti per la partecipazione alle sedute del Consiglio comunale.

REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DISCIPLINA DI ATTRIBUZIONE E FUNZIONAMENTO

APPROVATO
CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 69 DEL 17 AGOSTO 2017

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO ON LINE
DAL _____ AL _____

Regolamento del Consiglio comunale
Disciplina di attribuzioni e funzionamento

Articolo 1 - Distintivo del Presidente del Consiglio comunale

Il distintivo del Presidente del Consiglio comunale è la fascia bicolore, azzurro e bianco, colori del Comune di Santa Croce Camerina, con lo stemma del Comune e quello della Repubblica Italiana, da portare a tracolla, appoggiata sulla spalla destra.
L'uso della fascia è riservato alla persona del Presidente del Consiglio comunale e, in sua assenza o impedimento, al Vice Presidente e, se anch'egli impossibilitato, ad un Consigliere delegato dal Presidente per la partecipazione a determinati eventi.
L'uso della fascia è consentito nelle cerimonie o ricorrenze in cui sarà presente il Sindaco.

Articolo 2 – Risorse finanziarie e processo decisionale

Il Comune di Santa Croce Camerina, al fine di valorizzare sempre più l'autonomia e la rappresentatività politica del Consiglio, che gli deriva dall'essere interprete permanente della volontà popolare, istituisce nel proprio bilancio un apposito intervento per finanziare le spese e le iniziative proprie della Presidenza del Consiglio Comunale e del Consiglio comunale, attingendo dai fondi della Presidenza del Consiglio Comunale, con le modalità di cui ai commi ed agli articoli successivi.
Il Presidente del Consiglio Comunale provvede a destinare le risorse finanziarie, tenendo in considerazione anche eventuali indicazioni provenienti dai capi gruppo presenti in Consiglio.
In relazione a ciò provvede a richiedere al Sindaco l'iscrizione, nel bilancio annuale di previsione, di appositi stanziamenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio Comunale e del Consiglio comunale.
Le iniziative che la Presidenza del Consiglio intende realizzare devono essere condivise preventivamente con il Sindaco.

Articolo 3 - Riparto e gestione delle risorse finanziarie

La gestione dei fondi attribuiti per la realizzazione delle attività istituzionali decise dalla Presidenza del Consiglio comunale è di competenza del Capo del 1° Dipartimento Affari generali, per gli aspetti relativi alla regolarità amministrativa e contabile.
Il fondo di cui all'articolo precedente, di norma, ha finalità diverse da quelle ordinariamente previste per il funzionamento della struttura organizzativa del Consiglio Comunale.

Articolo 4 - Tipologie di spesa; limiti di spesa

Le tipologie di spese per il funzionamento della Presidenza del Consiglio comunale e del Consiglio comunale imputabili al budget finanziario di dotazione sono le seguenti:
a) spese di aggiornamento che rivestano per il Consiglio comunale e per i Consiglieri comunali, interesse connesso all'espletamento del mandato;
b) spese per iniziative politico-istituzionali, connesse alle finalità dell'Ente, quali l'organizzazione di tavole rotonde, convegni, incontri con esperti e figure istituzionali, manifestazioni politico-istituzionali, ricerche e studi su particolari problematiche riguardanti la Città di Santa Croce Camerina ed il suo territorio; le iniziative devono essere caratterizzate da ricadute a beneficio della Collettività e la relativa valutazione di merito è riservata al Presidente del Consiglio comunale;
c) spese per la stampa di manifesti e inviti, produzione di materiale informativo, noleggio sale, compensi a relatori, noli e quant'altro per l'organizzazione delle manifestazioni, spese di ospitalità relative alle sopracitate iniziative.

Ogni singola tipologia di spesa, fatte salve speciali situazioni, riconducibili a grandi eventi, non può superare il limite di euro 1.000,00.

Articolo 5 - Direttive per la spesa, impegno e liquidazione

1. Le specifiche direttive per le spese sono impartite dai promotori delle stesse e, quindi, dal Presidente del Consiglio.
2. L'impegno e la liquidazione delle spese di cui al comma 1 sono disposti, previa la direttiva di cui al comma precedente e sempre comunque previo nulla osta del Presidente del Consiglio, con determinazione del Capo 1° Dipartimento.

Articolo 6 - Rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento degli organismi consiliari

1. Le forme di gestione e rendicontazione, di cui ai precedenti articoli, seguono le regole dell'ordinamento di contabilità per gli Enti locali.

Articolo 7 - DELEGHE ai Consiglieri comunali

Ai Consiglieri comunali può essere riconosciuta l'attribuzione di incarichi relativi a compiti di collaborazione, circoscritti all'esame e alla cura di affari specifici, in un contesto collaborativo esterno che, però, non implichi la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna.

Tali incarichi non possono costituire delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo ad efficacia esterna, né all'adozione di atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

Il Consigliere Comunale Delegato, per l'esercizio diretto di quelle funzioni peculiari del Sindaco, che ne è e rimane titolare, può essere delegato all'elaborazione e approfondimento di singoli studi, su specifiche e determinate materie ed alla collaborazione circoscritta e finalizzata all'esame e trattazione particolare e contingente di situazioni locali formulando al Sindaco medesimo osservazioni e proposte.

Il Consigliere comunale delegato si rapporterà con gli Uffici comunali alla stregua delle funzioni di tutti gli altri Consiglieri comunali.

Per l'esercizio dell'incarico il Consigliere delegato si rapporterà con il titolare delle deleghe in questione sia esso il Sindaco o l'Assessore competente.

Per l'esercizio della delega, al Consigliere non è dovuto alcun compenso e non si configurano per il Comune, ulteriori oneri rispetto al gettone di presenza riconosciuti per la partecipazione alle sedute del Consiglio comunale.

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Pietro Mandarà

Il Consigliere Anziano
f.to Antonella Galuppi

Il Segretario Comunale
f.to Francesco Piro

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale il giorno_____per rimanervi fino al _____ per quindici giorni consecutivi. (art.11 L.R.44/91)

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è stata affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale dal giorno_____al _____

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

SI ATTESTA che il presente atto è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ all'Albo Pretorio on-line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, legge 18 giugno 2009,n.69).

Data _____ Il Responsabile f.to _____

Il Segretario Comunale , viste le superiori attestazioni di pubblicazione

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 44/91, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____

Data _____ Il Segretario Comunale f.to_____

LA DELIBERAZIONE E' ESECUTIVA , L.R. 44/91 e successive modifiche (Art. 4 L.R. 23/97)

- ☐ Dichiarata di E.I. (art. 12 comma 2)
- ☐ Decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione (Art. 12 comma 1)

Data f.to Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale e si rilascia :

in carta libera/legale - per uso amministrativo
a richiesta del Cons. Com.le sig. _____

giusta richiesta prot. _____ del _____

Data_____ Il Funzionario _____